

**Regione Toscana****PROGETTO:**

Sportello Sociale (SS), finanziato da Regione Toscana, Fondo di Sviluppo e Coesione nell'ambito dell'avviso "Servizi di inclusione sociale per persone detenute",

Codice progetto 300970, CUP D19I22000800001

SOGGETTI ATTUATORI:

- L'Altro Diritto odv (capofila)
- Fondazione Solidarietà Caritas Firenze (partner)
- Coop C.A.T. (partner)
- Associazione C.I.A.O. (partner)
- Pgaso Network (partner)

DURATA DEL PROGETTO: da 6 ottobre 2022 a 31 dicembre 2024.

AREA TERRITORIALE FIRENZE: Casa Circondariale di Sollicciano e Istituto 'Mario Gozzini'

RELAZIONE

L'obiettivo del progetto Sportello Sociale (SS) è quello di rispondere ai bisogni della popolazione carceraria mediante l'erogazione di una serie di servizi quali:

- Un servizio di facilitazione per accedere alle tutele previdenziali ed assistenziali offerte dal nostro sistema di welfare a tutti gli individui, inclusi i detenuti, che si trovino in condizione povertà o di esclusione temporanea dal mondo del lavoro;
- orientamento per l'accesso ai servizi interni al carcere: avere conoscenza ed essere facilitati per l'accesso alle opportunità e ai servizi (sanitari, educativi, sociali) offerti dalle istituzioni pubbliche e del privato sociale in carcere;
- facilitazione e conservazione dei rapporti e contatti con la società esterna, anche in vista

del reingresso in società a fine pena;

- preparazione al reingresso in società: conoscenza dei servizi esistenti sul territorio utili al soddisfacimento di esigenze di prima accoglienza e di inserimento e formazione socio-lavorativa.

Il progetto si è articolato in due Azioni: Azione 1 Sportello Tutele Sociali, rivolto ai detenuti e Azione 2 Servizio Ponte rivolto a detenuti ed ex-detenuti.

AZIONE 1 – SPORTELLLO TUTELE SOCIALI

Le attività e i servizi messi in atto per realizzare gli obiettivi proposti per l'Azione 1 sono stati fin da subito i seguenti:

- accordo con la direzione degli istituti e le rispettive aree educativa sugli orari di funzionamento dello Sportello e sugli spazi dove effettuare le attività. Sono stati concordati ingressi settimanali da parte di ciascun operatore nei diversi reparti: maschile, femminile e centro clinico.
- Fin dall'inizio si è preparata e distribuita la Carta dei servizi – contenente orari e modalità di accesso al servizio - pubblicizzata all'interno delle sezioni detentive e presso gli uffici dell'area educativa.
- Attivazione fin dello 'sportello per le tutele sociali' all'interno dei due Istituti con accesso diretto dell'utenza o su segnalazione dello staff del carcere.
- Si è scelta una modalità di lavoro in back office basata sulla stretta partecipazione e il coordinamento tra operatori, coordinatori e area educativa, e dunque:
 - coordinamento interno con cadenza almeno mensile - gli operatori si sono riuniti settimanalmente - con la partecipazione di coordinatori e operatori per la discussione e condivisione dei casi più problematici, problem solving delle criticità man mano che si sono presentate e quindi monitoraggio dell'andamento e del rispetto delle fasi progettuali.
 - Coordinamento bimestrale con l'area educativa del carcere per condivisione dei casi già presi in carico o da seguire, condivisione delle informazioni, co-progettazione degli interventi.

RICHIESTE PRESE IN CARICO SUL SERVIZIO SPORTELLO – AZIONE 1

Il totale di detenuti presi in carico sui 250 previsti è stato di 380 persone detenute, più 52% rispetto al target previsto. Si tratta in larga parte di detenuti stranieri, per la maggior parte nordafricani: 252 stranieri (66%), 128 italiani (34%). Le donne prese in carico sono state 51, il 13% del totale, in linea con l'esiguità della presenza femminile in carcere.

IMPEGNO ORARIO DEL PERSONALE DEDICATO

Questa maggiore affluenza rispetto al previsto ha comportato una rimodulazione significativa tra le ore dedicate al tutoraggio. Di seguito la tavola illustrativa dell'impegno di tale personale che ha visto impegnati sei operatori tutor e quattro mediatori:

tipologia di professionalità	Ore complessivamente svolte	Ore programmate	
TUTOR INTERNI	2152	1738	+414
TUTOR ESTERNI	2464,5	1728	+ 736

E servizio di mediazione con operatori interni Coop C.A.T.

MEDIATORI ESTERNI	25	300	Complessivamente 187 ore
MEDIATORI INTERNI	162		

LA TIPOLOGIA DELLE RICHIESTE

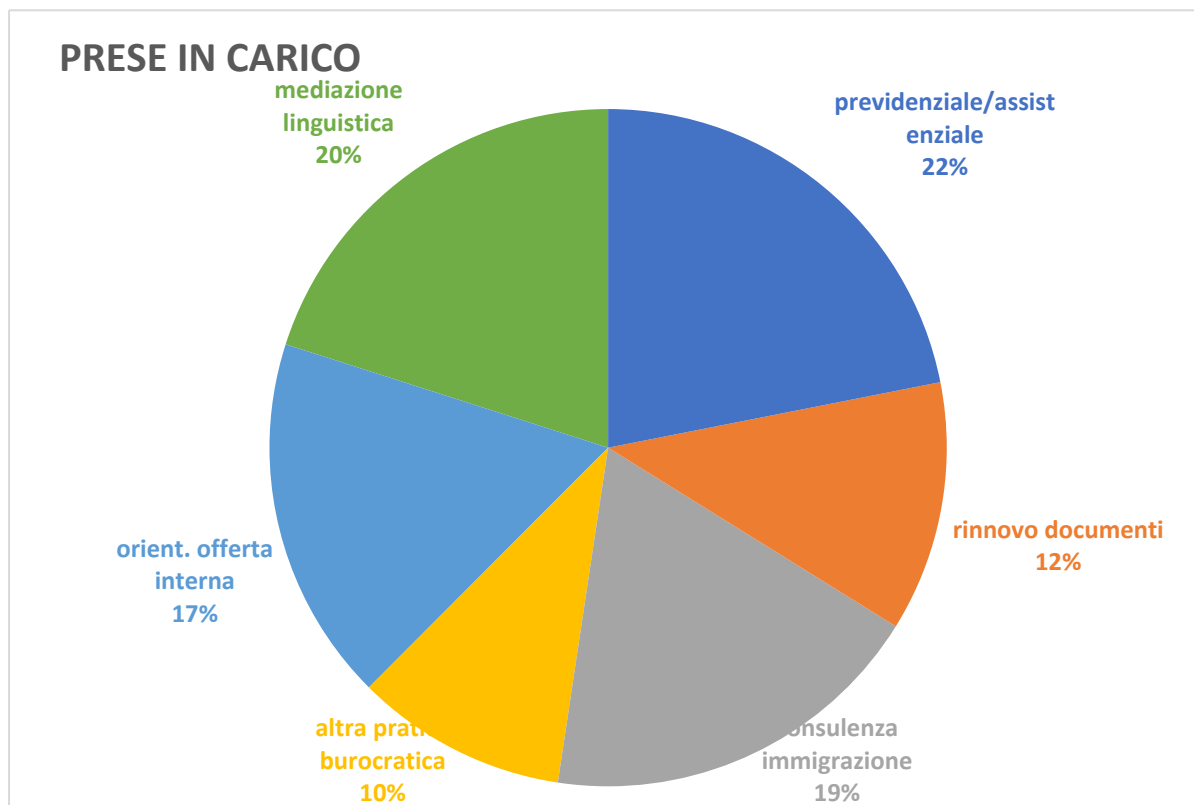
Azioni prese in carico totali		
previdenziale/assistenziale	22%	143
rinnovo documenti	12%	78
consulenza immigrazione	19%	121
altra pratica burocratica	10%	66

orient. offerta interna	17%	114
mediazione linguistica	20%	131
		653

Azioni prese in carico Sollicciano		
previdenziale/assistenziale	19%	111
rinnovo documenti	8%	45
consulenza immigrazione	21%	119
altra pratica burocratica	10%	58
orient. offerta interna	19%	107
mediazione linguistica	23%	131
		571

Azioni prese in carico (solo C.c. Gozzini)		
previdenziale/assistenziale	41%	28
rinnovo documenti	48%	33
consulenza immigrazione	0%	0
altra pratica burocratica	10%	7
orient. offerta interna	1%	1

mediazione linguistica	0%	0
		69



Le richieste relative a prestazioni di accesso a **benefici di natura assistenziale e previdenziale** sono state 143. In molti casi 39 hanno riguardato la Naspi, la pensione di invalidità (24 casi), pensioni di altro tipo (11), assegno unico (15) e altre pratiche di varia natura che vanno dalla dichiarazione Isee, dichiarazione del reddito e altre tutele sociali. In particolare, nel caso della Naspi lo Sportello in accordo con il patronato Inca- CGIL ha avviato un importante contenzioso che è sfociato anche in un cause giudiziarie che hanno visto l'Inps condannato per non aver concesso la Naspi ai detenuti.

Numerose anche le richieste di **consulenza e supporto in materia di diritto dell'immigrazione e richiesta/rinnovo dei documenti correlati** (119). In tali casi, la consulenza si è spesso svolta in raccordo con lo staff del carcere ed era finalizzata a supportare l'avvio di percorsi di misura alternativa. In generale, il bisogno dei detenuti di accesso all'Ufficio immigrazione delle Questure si scontra, da un lato, con una legislazione che considera ostativi

al rilascio e al rinnovo del permesso di soggiorno la gran parte dei reati per cui questi sono condannati. Dall'altro lato, con l'assenza di relazioni strutturate tra le direzioni degli istituti e le questure. Nel corso della durata del progetto si è tentato, senza successo, di facilitare la creazione di tale relazione mettendoci in contatto con l'Ufficio immigrazione della questura di Firenze la quale, dopo un'iniziale apertura, con il cambio di vertici dirigenziali ha di fatto ritirato qualsiasi tipo di disponibilità.

Significative anche le pratiche di rinnovo documenti (45) che hanno riguardato carte d'identità, passaporti, patenti e, in casi residuali, permesso di soggiorno. Anche su questo versante si sono registrate alcune difficoltà, in parte superate. Per quanto riguarda le patenti si è messa in piedi una procedura che ha consentito ai detenuti di ricevere in carcere la visita di un medico legale per il rilascio dell'apposita certificazione. Per quanto riguarda, le carte d'identità, come si dirà di seguito, si è favorita l'adozione di un protocollo con il Comune di Firenze che consente di ottenere l'iscrizione anagrafica anche ai detenuti stranieri, cose che prima non avveniva.

Significative anche le azioni di raccordo con l'offerta di servizi interni al carcere (107) e di mediazione linguistico-culturale (131). Questo genere di azioni è stato in particolare svolto in stretto raccordo con l'area educativa degli istituti ed è servita a facilitare la conoscenza dei bisogni dei detenuti e il loro accesso ai servizi.

Con riguardo alle altre pratiche burocratiche queste hanno coperto una importante varietà di richieste in generale strumentali ad altre pratiche che i detenuti devono realizzare, come documenti/contratti per telefonate ai parenti, reperimento di documentazione di varia natura, documenti del casellario, ecc.

NUMERO E TIPOLOGIA DI ENTI PUBBLICI/PRIVATICI INVOLTI NEL PROGETTO

Gli enti e attori esterni con cui si è preso ripetutamente contatto (via telefono, di persona, via email, con applicativi) sono stati numerosi e diversi, sempre nell'ottica di portare a termine nel migliore dei modi l'esigenza manifestata dalla persona presa in carico.

Ecco i principali:

- CGIL PROVINCIALE DI FIRENZE
- PATRONATO INCA CGIL
- CAF CGIL
- POSTE ITALIANE
- UFFICI DEL CARCERE: OLTRE ALLA DIREZIONE, L'UFFICIO MATRICOLA,

CASELLARIO GIUDIZIARIO, CONTI CORRENTI, AREA EDUCATIVA, MEDICI DI SEZIONE

- INPS
- INAIL
- CENTRO PER L'IMPIEGO DI FIRENZE
- UFFICIO ANAGRAFE DI FIRENZE E ASSISTENTE SOCIALE COMUNE FIRENZE
- ASL E COMMISSIONE INVALIDITA' CIVILE
- SERD (servizio per le dipendenze)
- CONSOLATI DI VARI PAESI
- AVVOCATI DIFENSORI
- AGENZIA DELLE ENTRATE
- GARANTE COMUNALE E REGIONALE DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE
- QUESTURA DI FIRENZE E QUESTURE DI ALTRE CITTA'

BUONE PRASSI E INNOVAZIONI DELLO SPORTELLLO SOCIALE

Contenzioso NASPI. Dal 2019 l'amministrazione penitenziaria e l'Inps hanno avviato una prassi discriminatoria finalizzata ad escludere i detenuti che lavorano per l'amministrazione dalla Naspi, una volta terminato il lavoro e divenuti disoccupato. Lo Sportello sociale ha da subito avviato insieme all'Inca-CGIL un contenzioso amministrativo, prima, e giudiziario, poi, che ha portato a ripetute condanne dell'Inps. In due casi, si è giunti al ricorso in Cassazione: in un caso patrocinato da avvocati della Cgil e in un altro caso da avvocati incaricati da L'altro diritto. Siamo ancora in attesa delle decisioni della Suprema Corte, ma in altri due casi analoghi la Corte ha già deciso in favore dei detenuti.

Protocollo anagrafe. Quello dell'iscrizione all'anagrafe è sempre stato un tema molto dibattuto, con particolare riguardo ai detenuti stranieri, ritenuti spesso, a torto, irregolari e privi di documenti. Attraverso il dialogo con il Comune di Firenze e in collaborazione con il Garante dei detenuti si è spinto per l'adozione di un importante protocollo in cui si è tenuto conto dei rilievi fatti dallo Sportello tutele sociali, con particolare riferimento alle procedure per l'iscrizione dei detenuti stranieri che oggi è, finalmente, consentita grazie a un documento fornito

dall'amministrazione penitenziaria, contenente dati anagrafici e foto segnaletica.

La procedura attuativa del protocollo prevede che siano gli operatori dello Sportello a farsi carico delle richieste e a gestirle in relazione con il comune, predisponendo tutta la documentazione istruttoria necessaria.

Sul sito dell'associazione è stata pubblicata una scheda che illustra analiticamente la questione ed il servizio.

<https://www.adir.unifi.it/odv/sportello/residenza-detenuti/>

AZIONE 2 – SERVIZIO PONTE

Le azioni realizzate per affrontare le richieste del Servizio Ponte sono così sintetizzabili:

- accordo con la direzione degli istituti e le rispettive aree educativa sugli orari di funzionamento dello Sportello e sugli spazi dove effettuare le attività. Sono stati concordati ingressi settimanali da parte di ciascun operatore nei diversi reparti: maschile, femminile e centro clinico. I colloqui si sono svolti nelle sezioni detentive, mentre è stata messa a disposizione una stanza presso l'area educativa per il back-office.
- Fin dall'inizio si è preparata e distribuita la *Carta dei servizi* per i detenuti dimittendi e ex-detenuti sino a 3 mesi dopo la scarcerazione.
- Attivazione fin da subito dello 'servizio ponte' all'interno dei due Istituti secondo tre modalità di accesso: accesso diretto su richiesta dell'interessato, su segnalazione dello staff educativo-pedagogico, a chiamata diretta da parte dell'operatore di sportello sulla base di uno screening mensile di tutti i detenuti prossimi alla scarcerazione.
- Coordinamento interno con cadenza mensile tra coordinatori e operatori per la condivisione dei casi, problem solving delle criticità e monitoraggio delle azioni progettuali. Si ricorda che gli operatori si incontrano settimanalmente per condividere soluzioni.
- Coordinamento bimestrale con l'area educativa del carcere per la condivisione dei casi seguiti e da seguire, la condivisione delle informazioni, la co-progettazione degli interventi.
- raccordo e comunicazione tra i servizi dell'esecuzione penale (carcere e area esterna) e i servizi socio-sanitari interni al carcere: in particolare per quanto riguarda l'attivazione di procedure per il rinnovo patenti (visita medica e visita medico-legale) e avvio pratiche invalidità civile.
- orientamento della persona sui presidi territoriali e sui servizi di accoglienza esistenti sul

territorio, in particolare grazie al raccordo con i servizi sociali comunali che gestiscono l'accoglienza delle persone dimittendi e in misura alternative.

Al fine di garantire l'accompagnamento dell'utenza si sono attivati anche i **PUNTI ESTERNI DI SPORTELLLO SOCIALE (P.e.s.s.)**. In particolare, per garantire la continuità del servizio al momento della scarcerazione è stato attivato lo Sportello presso il Centro Attavante (in accordo l'Associazione volontariato penitenziario che gestisce la struttura), localizzato in prossimità degli Istituti penitenziari. Attivo con cadenza quindicinale, dove si riceve l'utenza su appuntamento.

RICHIESTE PRESE IN CARICO SUL SERVIZIO PONTE – AZIONE 2

Il totale di detenuti dimittendi o scarcerati presi in carico sui 160 previsti è stata di 206 individui, più 28% rispetto al target previsto. Anche in questo caso si tratta in larga parte di stranieri: 146 stranieri (71%), 60 italiani (29%); sono 17 le donne (8%).

Azioni prese in carico		
Orientamento su servizi	40%	133
accesso a servizi territoriali	16%	52
Consulenza legale	8%	27
consulenza/servizio documenti	15%	50
consulenza/servizio pds	19%	62
Orientamento al lavoro e/o formazione professionale	2%	7
		331

Con riguardo al servizio ponte, l'accesso al servizio avveniva secondo due modalità: richiesta

diretta della persona e segnalazione da parte delle persone detenute. Per individuare tutte le persone prossime alla scarcerazione, si è proceduto ad uno screening mensile di tutti gli scarcerati con un fine pena entro l'anno. Le persone così individuate venivano chiamate dagli operatori per effettuare un colloquio. L'attività di colloquio è stata improntata ad una analisi dei bisogni delle persone prossime alla scarcerazione finalizzata a comprenderne le risorse e le capacità. Normalmente le informazioni così acquisite venivano condivise con l'area educativa nel corso di incontri tra operatore e educatore competente e/o nel corso di riunioni di coordinamento periodiche cui erano presenti tutti gli operatori di Sportello e parte degli educatori.

L'attività era poi finalizzata all'accompagnamento della persona prossima alla scarcerazione e laddove facilitare l'accesso ai servizi di accoglienza del comune, talvolta con l'accompagnamento diretto a scarcerazione avvenuta. L'attività era poi finalizzata a mettere in rete gli operatori dell'amministrazione con altri operatori istituzionali (come i servizi territoriali del Comune di Firenze) e il privato sociale che gestisce l'accoglienza esterna.

Per garantire una presa in carico dei complessi bisogni dei dimittendi, l'attività era integrata con il supporto degli operatori de L'altro diritto, competenti sulle questioni legali e legate al rinnovo dei documenti.

BUONE PRASSI SERVIZIO PONTE

Servizio di screening dei dimittendi. Mensilmente, un operatore del Servizio acquisiva i nominativi di tutti gli scarcerandi con fine pena a 1 anno. Questa modalità ha garantito una presa in carico tempestiva di pressoché tutti i detenuti prossimi all'uscita in libertà.

Riunioni periodiche con operatori e area educativa. Per facilitare la presa in carico delle persone prossime alla scarcerazione e discutere le progettualità per ciascuno, si sono svolte riunioni periodiche con l'area educativa che sono state importanti occasioni di condivisione delle informazioni e di progettualità comune.

Collegamento con accoglienza esterna. Il fatto che i gestori del Servizio ponte (Caritas e CIAO in particolare) siano anche responsabili di strutture di accoglienza all'esterno in convenzione con il Comune di Firenze ha facilitato il dialogo con gli Uffici comunali che si occupano della gestione delle domande di accoglienza.

Integrazione delle competenze e dei servizi. La rete dei partner ha messo insieme un gruppo di

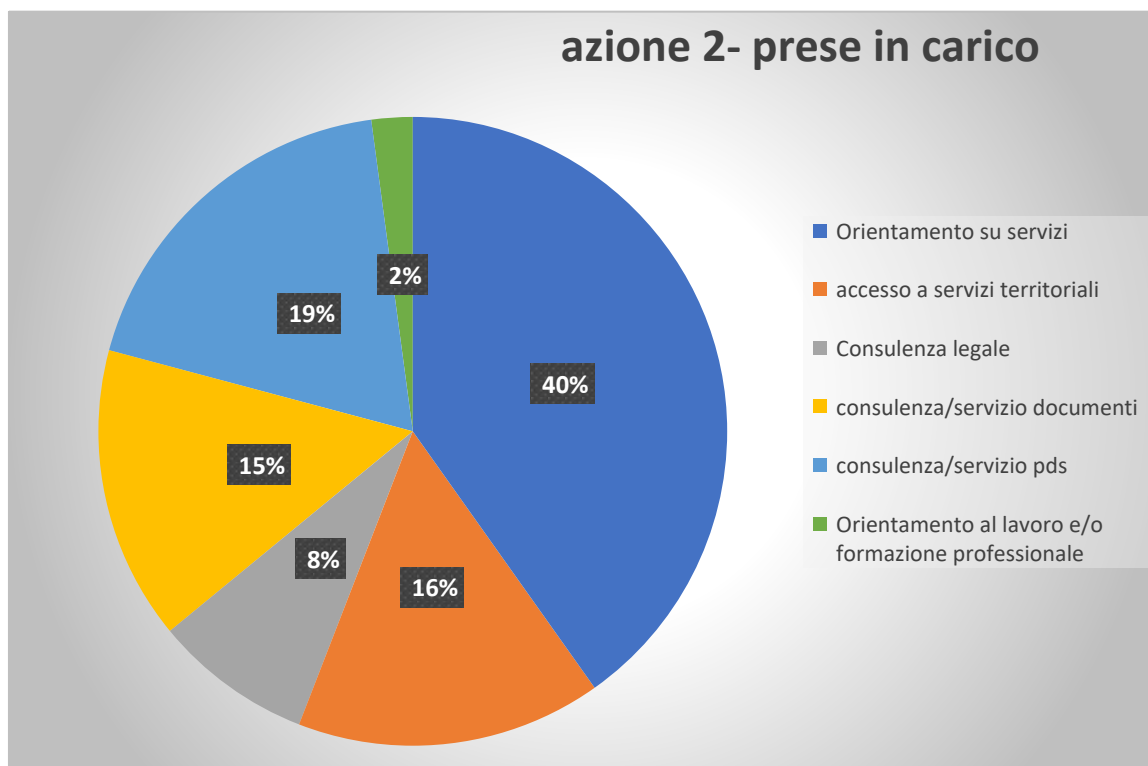
operatori con competenze trasversali interdisciplinari che ha consentito una presa in carico sia dei bisogni sociali che giuridici delle persone. Questo elemento ha favorito il dialogo con l'area giuridico-pedagogica del carcere.

IMPEGNO ORARIO DEL PERSONALE DEDICATO

In questo servizio, pur essendoci stata una maggiore affluenza rispetto al previsto, vi è stato un impiego orario inferiore al programmato a vantaggio delle attività di tutoraggio. Di seguito la tavola illustrativa dell'impiego di tale personale che ha visto impegnati, anche qui, sei operatori:

tipologia di professionalità	Ore complessivamente svolte	Ore programmate	
ORIENTATORI INTERNI	1275	1091	+ 184
ORIENTATORI ESTERNI	1780	2304	-524

LA TIPOLOGIA DELLE RICHIESTE



Azioni prese in carico		
Orientamento su servizi	40%	133
accesso a servizi territoriali	16%	52
Consulenza legale	8%	27
consulenza/servizio documenti	15%	50
consulenza/servizio pds	19%	62
Orientamento al lavoro e/o formazione professionale	2%	7
		331

NUMERO E TIPOLOGIA DI ENTI PUBBLICI/PRIVATI COINVOLTI NEL PROGETTO

Anche nel Servizio Ponte si sono mantenuti contatti con molti degli Enti già elencati sopra, ma vi sono stati ovviamente ulteriori uffici e attori sociali con i quali si sono stabiliti contatti, come ad esempio:

- UFFICI DELLA MOTORIZZAZIONE DI FIRENZE
- AUTOSCUOLA CERRETO DI SCANDICCI
- CENTRO ATTAVANTE
- IL SAMARITANO CENTRO DI ACCOGLIENZA
- ALBERGO POPOLARE CITTA' DI FIRENZE
- CONSOLATI DI DIVERSI PAESI
- QUESTURE
- COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE
- BANCO ALIMENTARE
- SERD (servizio per le dipendenze)

- Comune di Firenze, Servizi sociali
- Ufficio esecuzione penale esterna di Firenze

IMPEGNO ORARIO DEL PERSONALE DI COORDINAMENTO E DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE

Quanto al personale dedicato al coordinamento occorre evidenziare che tale attività è stata condotta in stretta sinergia tra i due servizi dell'Azione 1 e dell'Azione 2. Anche se le tipologie di richieste presentano necessariamente delle diversità, non è stato dissimile o comunque difficilmente distinguibile la necessità di organizzare i servizi e gli operatori rispetto anche alle risorse finanziarie e alla continua necessità di monitorare l'andamento degli uni e degli altri, o i contatti con gli uffici esterni e con quelli degli Istituti penitenziari.

In ogni caso l'impiego di tale personale risulta sostanzialmente in linea con quanto programmato, salvo per il coordinamento interno che, laddove è stato decurtato, ciò è avvenuto per le maggiori esigenze delle attività di orientamento e tutoraggio:

tipologia di professionalità	Ore complessivamente svolte	Ore programmate	
COORDINATORE INTERNO	566,5	702	-135,5
COORDINATORE ESTERNO	630	576	+54
PERS. AMM. INTERNO	20	20	
PERS.AMM. ESTERNO	251	240	+11
RENDICONTATORE INTERNO	521,5	468	-53,5
RENDICONTATORE ESTERNO	490	480	+10
VERIFICA	28	23	+5
DIREZIONE	10	10	

VALORE TOTALE DELLA SPESA SOSTENUTA

La spesa per le attività di orientamento (Azione 1) ha superato, sia pure in piccola parte, la disponibilità del finanziamento. Sono rimaste senza copertura alcune spese di orientamento esterno e di orientamento interno come risulta evidenziato nei singoli documenti di spesa. Sono risultati eccedenti anche spese di coordinamento, di rendicontazione esterna, di amministrazione esterna. Ciò a dimostrazione della piena realizzazione delle attività programmate, nonché l'adeguatezza della programmazione stessa.

Voce PED	Attività	Finanziamento	Speso	Differenza +/-
B 2.1.10	ORIENTATORI INTERNI	21350,35	21346,61	-3,74
B 2.1.11	ORIENTATORI ESTERNI	36043,94	36043,94	
B 2.2.1	TUTOR INTERNI	40739,33	40739,33	
B 2.2.2	TUTOR ESTERNI	52984,38	52984,38	
B 2.3.1	PERSONALE AMM. ESTERNO	4800	4800	
B 2.3.2	PERSONALE TECNICO PROF. ESTERNO	625	625	
B 2.3.6	PERSONALE AMM. INTERNO	400	400	
B 2.3.7	PERSONALE TECNICO PROF. INTERNO	2669,21	2669,21	
B 2.10	COSTI PER SERVIZI LEGALI E FINANZIARI	3596,80	3596,80	
B 2.11.1	RENDICONTATORE INTERNO	10179,88	10179,88	
B 2.11.2	RENDICONTATORE ESTERNO	9081,91	9081,91	
B 3.1	VERIFICA FINALE AZIONE	500	496,61	-3,39
B 4.1	DIRETTORI DI CORSO O DI PROGETTO	230	230	
B 4.5	COORDINATORI INTERNI	13292	13292	
B 4.6	COORDINATORI ESTERNI	12672	12672	

CRITICITA' RISCONTRATE

In generale va detto che il difficile contesto del carcere di Sollicciano, con tutti i suoi problemi di natura strutturale ed organizzativa, ha reso non agevole la realizzazione delle attività, in particolare dei colloqui con l'utenza. Con riguardo al Servizio ponte, ad esempio, le attività si sono dovute svolgere secondo tempistiche ristrette e con interruzioni spesso irragionevoli. Inoltre, i colloqui si svolgevano in ambienti sporchi e in condizioni igieniche spesso indecorose. Completamente diversa invece la situazione del Gozzini, dove le attività si svolgono in un contesto ben più organizzato ed efficiente.

Le maggiori criticità si sono riscontrate nel funzionamento del Servizio ponte. Il Servizio, tra le altre cose, avrebbe dovuto facilitare l'accesso ai servizi quali quelli per la cura delle dipendenze (SerD) e quelli della Salute mentale per favorire la presa in carico dei dimittendi. Purtroppo, abbiamo riscontrato la sostanziale impermeabilità, salvo rare eccezioni, dell'accesso a questi servizi per persone che non fossero già note e in carico ai servizi prima della carcerazione. Ne consegue di norma la difficoltà di proporre per moltissimi detenuti, con problemi di dipendenza o di salute psichica, una presa in carico finalizzata a garantire l'accompagnamento anche a scarcerazione avvenuta. I servizi (SerD e salute mentale), di norma, fanno una presa in carico che dura il tempo della detenzione e raramente si attivano per dare continuità a scarcerazione avvenuta salvo, come detto, che la persona non sia già nota ai servizi del territorio. Abbiamo tentato in più occasioni di favorire il dialogo tra servizi, ma è emersa difficoltà anche per la stessa area educativa del carcere di facilitare tale genere di presa in carico.

Una ulteriore criticità riscontrata è relativa alla esigua disponibilità di strutture di accoglienza esterna che ammonta a poche decine di posti sul territorio di Firenze, riservati esclusivamente a uomini. Si tratta di numeri molto bassi rispetto alle necessità reali dei dimessi dal carcere, addirittura inesistenti per le donne. Questo ha comportato che l'accoglienza fosse solo temporanea e potesse realizzarsi spesso solo nelle strutture dedicate all'emergenza freddo, per il limitato periodo di tempo in cui queste sono attive.

Infine, nel corso dell'attività è emerso il bisogno di molti detenuti dimessi dal carcere di avere beni di prima necessità per far fronte a bisogni elementari, come l'acquisto di biglietti del tram, di schede telefoniche e quant'altro possa supportarli nei primi giorni successivi alla scarcerazione.

IL DIRETTORE, dott. Giuseppe Caputo.....

LA COORDINATRICE, dott.ssa Elisandra Maria Nunes.....

LA COORDINATRICE, dott.ssa Anna Maria Danielli.....

LA PRESIDENTE, dott.ssa Sofia Ciuffoletti.....

